

dosi verso Trapani lungo la statale 187, dopo appena una manciata di chilometri, si può salire a Erice, bellissimo borgo medievale posto alla sommità di un piccolo monte che sovrasta Trapani. Sarà difficile trovare un posto per parcheggiare i camper, ma, riuscendoci, una breve passeggiata lungo le strette e silenziose vie del borgo antico può far ritornare davvero indietro nel tempo; lasciatevi altresì tentare dalla bontà e dal profumo della frutta di martorana (marzapane) e dai dolcetti di mandorla: ad Erice vi sono un paio di dolcerie che sono davvero una tappa obbligatoria per i golosi.

Trapani non offre particolari spunti turistici, ed è quindi consigliabile superare la città e dirigersi in direzione di Marsala per una visita delle saline.

Di fronte alle saline, c'è la possibilità con una piacevole breve gita in barca di raggiungere l'isola di San Pantaleo allo Stagnone, più nota come isola di Mozia, che si configura come un vero e proprio campus archeologico della civiltà punica in Sicilia. Fondata dai fenici nel VII secolo a.C. per difendersi dai greci, l'isola divenne rapidamente il caposaldo della presenza punica in Sicilia, come dimostrano gli scavi condotti sull'isola dalla Fondazione Whitaker fin dal 1961.

Ritornati sulla terraferma, e raggiunta quindi Marsala, si visiti il Museo archeologico che conserva i resti di una nave punica tirata in secco al largo della costa; e inoltre, dato che Marsala è famosa in tutto il mondo per il suo vino liquoroso, sarà opportuno visitare le cantine-museo dell'Azienda Florio, sul lungomare; e l'Enomuseum Montalto del Marsala (seguire le indicazioni), dove sarà possibile acquistare vini pregiatissimi da tavola e non.

Per il pernottamento si consiglia di raggiungere a Selinunte (sulla statale 115 «diramazione») il Baglio Santa Teresa con l'annesso eccezionale museo contadino, sempre della famiglia Montalto, che vi accoglierà in modo encomiabile facendovi gustare la genuinità dei propri prodotti e che vi permetterà, oltre a una squisita cena, anche la sosta

notturna (e gratuita) dei camper nell'ampio piazzale antistante il Baglio.

Siamo a meno di un chilometro dalla zona archeologica, con i famosi templi greci che dominano un altro tratto di mare splendido, in cui la flora mediterranea e la pineta si congiungono direttamente al bagnasciuga del mare: è necessario quindi spendere almeno due ore per visitare i templi e, a seconda della stagione, fermarsi per un bagno ristoratore nelle gelide ma pulitissime acque del canale di Sicilia.

Una deviazione di poche decine di chilometri da Selinunte permette di passare un'intera giornata (e la notte) in un'oasi di paradiso: si riprenda dallo svincolo di Castelvetro l'autostrada A29 Mazara del Vallo-Palermo in direzione Palermo e si esca allo svincolo di Santa Ninfa-Partanna; ci si diriga quindi in direzione Partanna e, superata, verso Montevago: a metà strada tra i due paesi un'indicazione vi condurrà alle Terme Acqua Pia di Montevago, al centro di un parco boschivo naturale che comprende, oltre alle strutture mediche delle terme, piscine di acqua calda (35-39 gradi), scivoli e vasche per i giochi d'acqua, aree attrezzate per picnic, un'area di campeggio, parco giochi per bambini oltre a bar e ristorante. Siamo a metà viaggio e una giornata dedicata interamente al relax sarà utilissima.

Superata quindi Montevago, proseguendo in direzione Sciacca, si raggiunge nuovamente la statale 115 che, con un'eventuale sosta all'area archeologica di Eraclea Minoa, condurrà ad Agrigento. Qui si visitino almeno la valle dei templi, con il famoso tempio della Concordia, le latomie e il gigante di pietra adesso adagiato sul suolo che prima faceva parte di un gruppo di giganti la cui funzione era quella di reggere il tetto di un tempio; un'accurata visita andrà dedicata a tutta la zona e si potrà altresì visitare anche la casa natale di Pirandello con il pino all'ombra del quale riposano le sue ceneri. Nei rispettivi parcheggi si potrà anche pernottare tranquillamente; per chi avesse bisogno invece

di un campeggio ve ne sono degli ottimi, a San Leone, a Siculiana Marina e ad Eraclea.



La Sicilia centro-orientale

La tappa successiva, da raggiungere con la superstrada Agrigento-Caltanissetta e poi con la bella statale 191, è Piazza Armerina, che alla sua periferia custodisce con la Villa romana di Casale uno dei massimi esempi di architettura romana presenti in Italia; splendidi sono i mosaici della villa con scene di caccia, con immagini di animali, con la scena del bagno di belle fanciulle in «bikini» (!), ecc. Per quanto un po' isolato, il parcheggio della Villa romana è luogo idoneo per la sosta anche notturna. Chi preferisce un luogo più frequentato potrà pernottare nella vasta piazza centrale di Piazza Armerina, dove spesso vi sono giostre per bambini.

A pochi chilometri da Piazza Armerina vi è Caltagirone, l'altra capitale siciliana della ceramica. Anche questa è una sosta d'obbligo (vi sono parcheggi lungo la circonvallazione e nella zona nuova della città), per vedere prima di tutto la famosa scalinata che conduce alla chiesa di Santa Maria del Monte, nella quale ogni scalino è decorato con mattonelle di ceramica dipinta a mano volta a volta di diverso soggetto. Lungo la scalinata e a ridosso di essa, in basso, splendide botteghe artigiane espongono i prodotti di qualità della ceramica calatina; qualche acquisto è caldamente consigliato. Interessante anche proseguire la passeggiata fino alla Villa Comunale: lungo la strada si incontreranno scorci ameni e artistici sempre dovuti alla ceramica locale.

Riprendendo la statale 124, dopo un primo tratto stretto e tortuoso, si giunge a Palazzolo Acreide. Qui sono da visitare i